

OBELISCO: Pilastro monolitico a forma di tronco di piramide che si restringe all'estremità superiore. Spesso è decorato con geroglifici ed ha carattere celebrativo. È di origine egiziana.

OBOLO DI CARONTE: Piccola moneta che veniva collocata nelle tombe (spesso in bocca al defunto) come pagamento per Caronte, incaricato di traghettare il defunto nell'aldilà.

OCULUS: Apertura ovale o circolare di una cupola o di una facciata.

ODÈION: Il termine indica un edificio a pianta semicircolare dotato di cavea e destinato a spettacoli musicali e declamazioni.

OEUS: Grande sala destinata ad accogliere gli ospiti nella *domus* romana.

OINOCHÒE: Brocca in ceramica o metallo usata per attingere il vino dal cratere e versarlo nella coppa. Presenta corpo più o meno panciuto, ansa verticale più alta dell'orlo e bocca trilobata.

OLDUVAIANO: termine che deriva dalla Gola di Olduvai (Tanzania) e che indica il complesso delle più antiche industrie litiche *africane*.

OLIO (pittura): Tecnica pittorica che utilizza l'olio, soprattutto di lino, per agglutinare le materie coloranti e renderle così adatte alla pittura. Nota fin dall'antichità, la p. a o. risulta particolarmente efficace per ottenere effetti di luminosità, trasparenza e intensità cromatica. Nel Rinascimento ebbe particolare successo dapprima nella pittura fiamminga, in seguito anche in Italia soprattutto con Antonello da Messina.

OLLA: Recipiente in terracotta (raramente in marmo) con corpo panciuto e coperchio dotato in cima di una presa a bottone, destinato a contenere le ceneri del defunto e posto in opera all'interno delle nicchie semicircolari (*columbaria*) che scandiscono le pareti dei sepolcri a destinazione familiare o collettiva predisposti per il rito della cremazione o per il rito misto.

OLLARIO: Manufatto lapideo di proporzioni spesso ragguardevoli e di forma prevalentemente parallelepipedica destinato a contenere olle cinerarie fittili entro cavità emisferiche, spesso dotate anche di un coperchio. I pochi esemplari noti, rinvenuti all'interno di edifici sepolcrali, presentano sulla fronte un'iscrizione.

OLPE: Brocca in ceramica o metallo per il vino, simile all'*oinochòe*, ma con il corpo più allungato e bocca generalmente circolare.

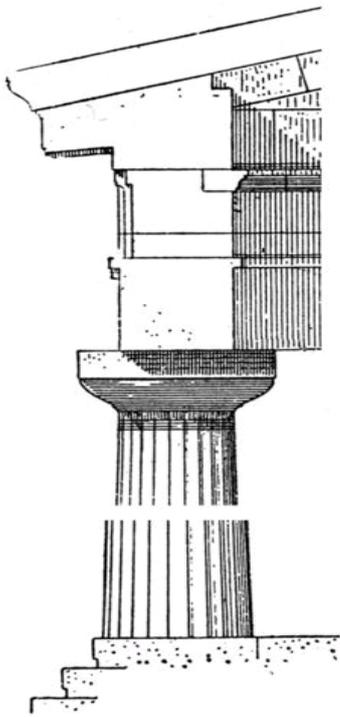
OPERA: vedi *opus*.

OPERA DI SOSTEGNO: costruzione costituita da muri di scarpa o cotroscarpa realizzati con blocchi di pietra squadrati o grezzi uniti con malta di calce o a secco.

OPUS: termine latino per "opera" al quale vengono accostati diversi aggettivi per indicare i differenti tipi di muratura o di rivestimenti parietali e pavimentali. Vedi, rispettivamente, le voci *incertum, opus; quadratum, opus; quasi reticulatum, opus; latericium, opus; listatum, opus; reticulatum, opus; sectile, opus; spiacatum, opus*.

ORCHESTRA: Spazio circolare riservato al coro che nel teatro greco e romano separava le gradinate per gli spettatori (*cavea*) dal proscenio.

ORDINE ARCHITETTONICO: si basa su rapporti proporzionali: è un sistema di regole (canoni) che stabilisce i rapporti proporzionali tra ogni singola parte del tempio greco con ogni altra singola parte del tempio. Questi rapporti proporzionali si basano sul modulo che è dato dal diametro della colonna preso all'imoscapo (punto più basso della colonna). Gli ordini architettonici, liberi (con colonne o pilastri) o addossati ad una parete (con semi colonne o lesene), sono costituiti da elementi di sostegno verticali (colonna) e da un elemento orizzontale (trabeazione). A sua volta la colonna si compone di diversi elementi: (capitello, fusto, base) e così anche la trabeazione (cornice, fregio, architrave). A seconda principalmente del tipo di capitello, gli ordini si distinguono in: [dorico](#), [ionico](#) e [corinzio](#), in Grecia, con l'aggiunta del [tuscanico](#) e del [composito](#) a Roma.



- (1) Dorico
- (2) Ionico
- (3) Corinzio

OREFICERIA Arte applicata, che lavora spec. i metalli nobili (oro, argento e platino) e le pietre preziose per farne gioielli, oggetti d'ornamento, d'arredamento o di culto. Piccoli ornamenti d'oro, lavorati con rudimentali martelli di pietra, sono stati rinvenuti già in età neolitica nei dolmen e in tombe egiziane del 5° millennio a.C. Mentre l'o. greca è eccezionalmente testimoniata dai corredi funerari di Micene (16° sec. a.C.), in epoca romana prevalse il lusso soprattutto per la tavola. Nel Medioevo grande influenza ebbe l'o. barbarica mentre la tecnica è stata minutamente descritta nel terzo libro de *Le varie arti* del monaco Teofilo (12° sec.); importanti notizie sugli orafi fiorentini e sulle loro tecniche sono tramandate da B. Cellini nel *Trattato sull'oreficeria* (1568).

OSCILLUM: Piccolo manufatto di probabile origine rituale ma impiegato in epoca romana con prevalente funzione decorativa, realizzato in terracotta o marmo, presenta la forma di maschera scenica, di scudo semilunato (*pelta*) o di disco.

OSSUARIO: vedi *cinerario*.

OSTRACISMO: Istituzione giuridica propria della democrazia ateniese, volta a punire - mediante una votazione pubblica - con un esilio temporaneo di 10 anni coloro che avrebbero potuto rappresentare un pericolo per la città. Ogni votante scriveva il nome della persona da esiliare su un coccio di terracotta (in greco *òstrakon*) e il più votato doveva allontanarsi da Atene per il periodo prestabilito, pena la morte. Vedi anche *òstrakon*.

ÒSTRAKON: Termine greco con cui si indica un frammento di ceramica sul quale è stata incisa un'iscrizione di carattere politico. Ad Atene gli *òstraka* venivano utilizzati per votare l'esilio temporaneo (dieci anni) di un cittadino che avrebbe potuto rappresentare un pericolo per la città, il cui nome veniva inciso appunto su un *òstrakon*. Vedi anche *ostracismo*.

OTTASTILO: Tempio costruito con 8 colonne sulla fronte anteriore.

OVOLO: Modanatura liscia utilizzata nella decorazione architettonica greco-romana che presenta una superficie convessa pari a un quarto di cerchio.